

CRESCE LA TENSIONE

NO VAX ALL'ASSALTO DELL'ULTIMO TRENO

Mercoledì annunciata una manifestazione per bloccare la circolazione ferroviaria alla stazione Principe. Sindacati di base pronti alle barricate anche a scuola contro l'obbligo di green pass

Si parla di democrazia e giustizia

A Santa arriva il Festival della Politica



Daniele Biello a pagina 15

■ Dalle manifestazioni all'interruzione di un pubblico servizio come la circolazione ferroviaria. È il salto di livello delle proteste no vax che per mercoledì primo settembre si danno appuntamento alla stazione Principe, con l'idea di fermare i treni. Ma questa iniziativa

rischia di avere conseguenze (e risposte dalle autorità) diverse dalla sostanziale tolleranza dimostrata finora. Lo step successivo sarà la protesta nelle scuole.

Diego Pistacchi a pagina 11

PIEMONTE

SANITÀ: PRIME SOSPENSIONI NO VAX, MA IL NUMERO ELEVATO PREOCCUPA



■ Non ci sono medici nella prima tranche di sospensioni ai danni dei sanitari della Città della Salute di Torino che non hanno voluto sottoporsi alla vaccinazione anti Covid. In totale sono dieci, tra infermieri e tecnici, i lavoratori di laboratori ed ambulatori che rimarranno a casa senza stipendio per decisione dell'azienda, convinta della linea dura contro i sanitari no vax. «Non c'erano le condizioni per ipotizzare un ricollocamento - dice il direttore generale della Città della Salute, Giovanni La Valle -. Faremo tutte le valutazioni nei prossimi giorni, la commissione è al lavoro». Per i dieci lavoratori della Città della Salute la sospensione è stata immediata: al ricevimento delle lettere da parte dell'Asl Città di Torino, sono partite Pec e telefonate per comunicare ai dipendenti la decisione dell'azienda.

Ardini a pagina 3

TORINO

I 60 anni del museo Pietro Micca

Servizio a pagina 5

CUNEO

Ad Alba torna la festa del vino

Servizio a pagina 7

EDITORIALE

A FOSSANO IL MONUMENTO AL FONDATORE DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

di Aldo A. Mola

Un monumento a Carlo Emanuele II

Miracolo dell'Italia civile. Mentre molti abbattano monumenti, cancellano nomi di piazze e di vie (come a Napoli quella intitolata a Vittorio Emanuele III) e oscurano il passato con polemiche strumentali, a Fossano viene scoperto il monumento a un Duca di Savoia di metà Seicento. Non è il più famoso della sua Casata, quasi offuscato tra il nonno, Carlo Emanuele I, e il nipote, Vittorio Amedeo II. Il primo dei due, al potere dal 1580 al 1630, nel 1587 annesse il marchesato di Saluzzo e col trattato di Lione se lo fece riconoscere da Enrico IV di Francia. A quel modo chiuse una delle porte alpine solitamente usate dai Francesi, ai quali rimase aperta la Castellata, in alta Valle Varaita, raggiungibile in forze solo poche settimane d'estate. Vittorio Amedeo II visse a sua volta con l'arma al piede per difendere lo Stato dal minace vicino d'Oltralpe. Luigi XIV ripetutamente lanciò al di qua delle Alpi le sue armate, vittoriose a Staffarda nel 1690. I marescialli del Re Sole, come Catinat, fecero "terra bruciata". Tornarono in Piemonte nel corso della guerra per la successione sul trono di Spagna, quando Torino stessa fu a lungo assediata e infine liberata dalle forze congiunte del duca e di suo cugino, Eugenio di Savoia: una vittoria che gli fruttò la corona di Sicilia (lo ricorda una lapide murata all'interno dell'Abbazia di Staffarda), successivamente commutata con quella di Sardegna.

segue a pagina 6

PREVISIONI IN AUTOSTRADA

Un controesodo senza troppe code

Servizio a pagina 11

FUGA DAI TALEBANI

La Liguria ospiterà 300-350 profughi

Servizio a pagina 13

PORTO ANTICO

Incontri e protagonisti al Suq di Genova

Servizio a pagina xx

UNA RAGAZZINA HA FATTO ARRESTARE IL COMPAGNO VIOLENTO DELLA MADRE

«Salvate mia mamma dalle botte»

■ È appena una ragazzina, ma il suo coraggio è stato determinante per salvare la sua mamma, picchiata dal compagno violento. È successo a Genova, dove una donna italiana, mamma di quattro figli, di cui due minorenni, aveva intrapreso una nuova relazione con un uomo di 40 anni. Ma le cose non sono andate come sperava. Dopo i primi tempi i litigi e le botte sono diventate all'ordine del giorno, tanto da avvenire per qualunque motivo e in qualunque momento, anche davanti ai figli della donna. Ma lei, nonostante la paura per sé e anche per i ragazzi, non voleva denunciare, forse sperava che prima o poi l'uomo sarebbe cambiato. Ma ci ha pensato per lei una dei figli, una ragazzina che all'ennesima scena di violenza non ce l'ha fatta e ha chiamato i carabinieri: «Aiutateci, il compagno della mamma la picchia» è stato

l'appello disperato della giovanissima.

L'aggressore, un cittadino italiano di oltre 40 anni, è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di maltrattamenti. Secondo quanto ricostruito dai militari la storia con l'uomo è stata quasi subito caratterizzata dalle botte, dagli insulti e dalle vessazioni ogni volta che il compagno si presentava nell'appartamento sulle colline di Genova, dove la donna vive con i figli. Le violenze che non si fermavano nemmeno davanti a loro. I militari hanno avvisato il pm Paola Crispo e sono arrivati in casa dove hanno trovato la donna con i segni delle botte ricevute. Secondo quanto emerso, l'uomo ha dei precedenti sempre per maltrattamenti nei confronti di un'altra donna con la quale aveva avuto una storia gli anni scorsi. L'aggressore è stato messo ai domiciliari nella casa della madre.

IN ALTERNATIVA ALLE CAMERE MORTUARIE PUBBLICHE

OGGI C'È LA CASA FUNERARIA GIUBILEO*



SUITE ALLORO.
PIANTINA COMPLETA
DELLA CAMERA ARDENTE:



*10 camere accoglienti e riservate
per vegliare il proprio caro,
con parenti e amici per tutto
il tempo che ritenete necessario.
Ampio parcheggio riservato e gratuito.

LA LEGGE CONSENTE IL TRASFERIMENTO DEI DEFUNTI DAL LUOGO DEL DECESSO ALLA CASA FUNERARIA.

Salvatore Ardini

■ Non ci sono medici nella prima tranche di sospensioni ai danni dei sanitari della Città della Salute di Torino che non hanno voluto sottoporsi alla vaccinazione anti Covid. In totale sono dieci, tra infermieri e tecnici, i lavoratori di laboratori ed ambulatori che rimarranno a casa senza stipendio per decisione dell'azienda, convinta della linea dura contro i sanitari no vax. «Non c'erano le condizioni per ipotizzare un ricollocamento - dice il direttore generale della Città della Salute, Giovanni La Valle -. Faremo tutte le valutazioni nei prossimi giorni, la commissione è al lavoro». Per i dieci lavoratori della Città della Salute la sospensione è stata immediata: al ricevimento delle lettere da parte dell'Asl Città di Torino, sono partite Pec e telefonate per comunicare ai dipendenti la decisione dell'azienda. Il procedimento non lascia molto scampo ai sanitari contrari al vaccino: le comunicazioni contenenti i loro nomi arrivano direttamente ai dirigenti dell'Asl di residenza del medico o infermiere no vax: «Le comuniciamo che il lavoratore X è sospeso in quanto non vaccinato e che la procedura viene interrotta solo nel momento in cui il dipendente sarà in grado di dare evidenza della vaccinazione» si legge sulla comunicazione. Ma non c'è solo la Città della Salute a Torino a dover fare i conti con gli operatori sanitari per la libertà di scelta. Due

LINEA DURA

Sanità piemontese e no vax, ecco le prime sospensioni

Chi si è rifiutato resterà a casa senza stipendio, ma i numeri sono alti e si teme la chiusura di interi reparti



LA SITUAZIONE A preoccupare l'arrivo dell'autunno e la possibile mancanza di personale

nomi di infermieri non vaccinati sono stati infatti comunicati anche al Mauriziano: qui uno dei due avrebbe espresso una posizione convintamente no vax, non essendo intenzionato a cambiare idea.

«Se lunedì non ci comunica che intende farsi vaccinare non può entrare al lavoro» spiega il direttore generale Maurizio Dall'Acqua. Un problema non da poco per la struttura di corso Turati, dato

che «ci sono mansioni con una forte specializzazione che non sono facilmente sostituibili». Un'infermiera sospesa (senza stipendio) anche al San Luigi di Orbassano, mentre a Biella ci sarebbe un intero re-

parto con un numero molto alto di infermieri no vax per cui la sospensione potrebbe essere imminente. Una situazione tutt'altro che facile da gestire, dunque, per la sanità piemontese, che in queste ore

continua a cercare di trovare una quadra anche a fronte dell'arrivo dell'autunno, quando il pericolo di un nuovo aumento dei contagi è molto alto e gli ospedali dovranno funzionare a pieno regime. Anche per questo il sindacato degli infermieri "Nursing Up" ha scritto ai direttori delle Asl per chiedere di rimandare l'esecuzione dei provvedimenti almeno a dopo che l'incontro tra la direzione regionale della sanità, l'assessore alla Sanità Luigi Icardi e le organizzazioni sindacali sarà terminato. Un tavolo che avrebbe dovuto svolgersi già ad agosto, ma che alla fine è slittato ai primi giorni di settembre. Intanto, però, le procedure che vanno a colpire i sanitari che hanno scelto di non vaccinarsi togliendogli anche lo stipendio sono partite in tutte le Asl piemontesi. E se da un lato il responsabile dell'area giuridica dell'Unità di crisi regionale, Antonio Rinaudo, ribadisce la linea dura sottolineando che «non ci devono essere sconti», i sindacati segnalano un ulteriore problema. Gli elenchi riportanti i nomi (e dunque anche i numeri) dei sanitari no vax non arrivano tutti insieme, ma diluiti nei giorni. Una modalità che rende impossibile avere un quadro completo dei servizi in cui mancherà il personale. Il rischio, insomma, è che l'obbligo vaccinale per i sanitari porti all'interruzione dell'attività di interi reparti ospedalieri qualora le sostituzioni non dovessero essere realizzate in tempi brevissimi.

■ Regione Piemonte e Consorzi turistici esultano: la vendita dei voucher vacanza si sta rivelando un successo e il turismo è in ripresa. 8.143 e 48.000 tagliandi staccati, rispettivamente, dal 15 luglio e dal giugno dello scorso anno, 1.000 voucher servizi erogati (in particolare noleggio bike, escursioni e attività outdoor), 96.000 turisti coinvolti e 288.000 pernottamenti effettuati: ecco tutti i risultati della proposta dei voucher vacanza, un'iniziativa finanziata dalla Regione con 6,5 i milioni avanzati finora, dopo i 5 tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. I territori più gettonati sono l'alto Piemonte (la zona dei laghi), Monferrato e Sauze. Sono pervenute invece meno richieste per le altre zone della nostra Regione, come Biella, Valli di Lanzo e

TURISMO Restano i dubbi però tra gli albergatori

Voucher vacanza, soddisfazione da parte di Regione e Consorzi per il successo

Susa, Canavese, Bardonecchia, Valle Maira e le piccole strutture ricettive delle Langhe e del Monferrato. Immediata le reazioni entusiaste dal mondo della politica. L'assessore alla Cultura Turismo e Commercio rivendica la bontà dell'iniziativa, apre a future collaborazioni tra Regione, Consorzi Turistici, Tour Operator e Agenzie di Viaggio e guarda con fiducia al turismo piemontese, a un settore rivalizzato dal ritorno degli stranieri (olandesi, francesi e scandinavi in primis), dalle prenotazioni per l'autunno e per la



primavera dell'anno prossimo e dal generale desiderio di ritornare alla normalità. Sulla stessa linea d'onda il presidente dei Consorzi Turistici del Piemonte, che osserva con stupore la riuscita dell'iniziativa dei voucher e sottolinea l'efficacia, il potenziale legato alle collaborazioni tra pubblico e privato. Al di là del mondo della politica e dell'associazionismo, però, non mancano i dubbi intorno all'iniziativa. Ricordiamo, infatti, che il voucher consiste in un pacchetto di tre pernottamenti, solitamente per due persone. Di

questi tre pernottamenti però solo il primo è a carico della clientela, mentre il secondo è regalato dall'albergatore e il terzo è finanziato dalla Regione. Conseguentemente, il mondo del lavoro si ritrova gravato di un costo, di un mancato incasso (per l'ennesima volta e malgrado il momento di crisi e le difficoltà nella ripartenza economica). Tra i risultati dell'iniziativa, le esultanze e il malcontento, il voucher è ancora acquistabile fino al 31 dicembre e spendibile entro il 30 giugno 2022. È sufficiente accedere alla piattaforma di VisitPiemonte alla pagina «La nostra Ospitalità è autentica».

ECONOMIA E LAVORO

Siccità, Coldiretti lancia l'allarme: «A rischio il 40% delle produzioni»

■ L'ultimo monitoraggio Coldiretti mostra che in Piemonte i fiumi ed i torrenti hanno tra il 35 ed il 65% d'acqua in meno rispetto alle medie storiche degli anni precedenti e negli ultimi giorni la portata è calata di un ulteriore 20% per mancanza di piogge. A patirne, soprattutto, il comparto cerealicolo ed in futuro potrà esserci quello zootecnico in difficoltà per mancanza di foraggi. «L'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11%. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, Coldiretti è pronta a mettere in atto un tavolo di lavoro su un progetto

concreto nel Recovery Plan per un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici, caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale - comunica Coldiretti -. Il progetto potrà prevedere la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di costruire, senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale, laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione».



del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)

AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI

Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

È in edicola BancaFinanza



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

■ «Fra le eredità di “Italia 61” c’è il Museo Pietro Micca. Fu inaugurato il 14 maggio 1961 nel clima festoso delle celebrazioni per il centenario dell’Unità d’Italia. Sono passati sessant’anni, un compleanno importante per il Museo dedicato alla vittoriosa resistenza di Torino durante l’Assedio francese del 1706» ricorda il generale Franco Cravarezza, direttore del museo Pietro Micca, nel presentare i prossimi appuntamenti di questo anno speciale. Nel 2021 il museo celebra i suoi primi 60 anni e anche i 315 anni di quegli eventi che videro Torino e il Piemonte, la sua popolazione i governanti, l’amministrazione, i religiosi, i comandanti e i soldati tutti come determinanti protagonisti della riconquista e dell’ampliamento dei propri territori e dell’elevazione del ducato a regno riconosciuto tra le potenze d’Europa. Se il tricentenario del 2006 fu celebrato come “L’Alba di un regno”, merita intitolare simbolicamente questo 315° anniversario come «Aurora d’Italia», così implicitamente riconosciuta già nel Centenario dell’Unità con la realizzazione da parte del Comitato Italia 61 di Torino del museo Pietro Micca nel ricordo dell’eroe popolare simbolo del Risorgimento. Nel ricordo della nascita del museo il 14 maggio, che coincideva anche con l’inizio dell’assedio di Torino del 1706, la Città di Torino invita alle celebrazioni della sua liberazione di trecento quindici anni fa con un nutrito programma di eventi e appuntamenti in atto fino all’11 settembre. Oggi, domenica 29 agosto, le visite gratuite al museo dalle 10,30 a mez-

ANNIVERSARIO

Il Museo Pietro Micca festeggia il suoi 60anni

Traguardo importante per il museo dedicato alla vittoriosa resistenza di Torino durante l’Assedio francese del 1706



zanotte, momento del gesto eroico di Pietro Micca, e anche del Rivellino degli Invalidi e del Pastiss dalle ore 15 alle 18. Verrà anche presentata la Mascotte Pietro Micca del museo, con i suoi prodotti in esposizione e con la cartolina e l’annullo postale del 60° e con la penna “Aurora d’Italia”, della serie Collezione Torino, ricordo del 60° del museo e del 315° della battaglia di Torino. Accoglie eccezionalmente il “Journalier”, diario manoscritto in unica versione dell’assedio di Torino, scritto all’epoca dei fatti da un anonimo testimone oculare dell’assedio, probabilmente combattente delle forze ducali, in prestito temporaneo dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Si potrà rivivere la storia e realtà dei Minatori del 1706, cui il museo dedica un nuovo sito di approfondimento con i reperti, appena restaurati, scoperti nel sito di scoppio della scala di Pietro Micca. Tra questi, per la prima volta esposti al pubblico, anche quelli umani analizzati con le moderne tecnologie del radiocarbonio dai Professori Pierluigi Baima Bollone, Giacomo Giacobini e Carlo Torre, che testimoniano la difficile ed efficace azione esplosiva di Pietro Micca. Occasione anche per condividere l’esperienza della costruzione degli originali plastici del museo dalla diretta voce del loro ideatore 60 anni fa l’Architetto Franco Carminati. E, soprattutto, provare l’emozione di percorrere le gallerie di contromina che tornano ad essere animate dal rumore della battaglia e di rivivere l’atto tecnico di Pietro Micca nel dare “fuoco alle polveri”.

L. Verdini



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell’intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

editoriale

segue dalla prima

Vicissitudini di un Duca di Savoia

Carlo Emanuele II (20 giugno 1634-12 giugno 1775), come si è detto, non fu il più fortunato dei duchi sabaudi. Orfano del padre, Vittorio Amedeo I, a soli quattro anni, crebbe sotto l'occhiuta reggenza della madre, Cristina di Borbone, sorella del re di Francia Luigi XIII, entrata nella storia come Madama Reale, pronta sempre a interferire nella vita del figlio, in tempi nei quali per un principe non esisteva separazione tra vita pubblica e privata e i matrimoni erano questione di relazioni tra le due Case perennemente in lotta per l'egemonia sull'Europa di terraferma: gli Asburgo (d'Austria e di Spagna) e i Borbone di Francia.

Carlo Emanuele II non ebbe molte opzioni. Sposata a otto anni Francesca d'Orléans, con la pace dei Pirenei (1659) recuperò VerCELLI ma "obtorto collo" dovette lasciare ai francesi Pinerolo, a un'ora di cavallo dalla capitale. Suoi obiettivi furono l'accentramento del potere nelle proprie mani con un graduale rinnovamento dei principali consiglieri, la rivendicazione di titoli "di pretesione" ormai quasi solo nominali (anzitutto le corone di Cipro e Gerusalemme), l'ingrandimento dello Stato in Liguria. Mete invano agognate furono Savona e Genova, ove tentò la sorte con il sostegno del patrio genovese Raffaele Della Torre, ma fallì l'obiettivo e temporaneamente perse anche l'enclave di Oneglia.

Alla scelta mercantilistica e alla speciale benevolenza nei confronti degli ebrei di Nizza, raggiunti da correligionari dalle Fiandre e dal Portogallo, il duca unì accorti passi negli accordi commerciali con Lisbona (per accedere al Brasile) e con Londra (trattato di Firenze, 1669).

Vedovo dal 1665 e sposata la cugina Maria Giovanna Battista di Nemours, sin da giovane amatissima, ne venne assecondato in tutte le principali azioni, compreso l'abbellimento di Torino (furono gli anni di Guarini e di Castellamonte, geniale artefice di fortificazioni militari), e incoraggiato a valersi di "borghesi" di grandi capacità amministrative (fu il caso di Giambattista Truchi), "una sorta di Colbert piemontese", annota lo storico Valerio Castronovo, che però ne conclude il profilo biografico con molte riserve sul mancato ingrandimento dello Stato e il perdurante "vasallaggio" verso la Francia.

Nondimeno, va evidenziato, nei dodici anni di esercizio effettivo del potere ducale (dal 1663 alla morte, quando aveva appena 41 anni) Carlo Emanuele II gettò le basi dell'esercito permanente di pace, come riconosciuto da storici quali Claretta, Carutti e dalla Storia della monarchia piemontese di Ercole Ricotti, punto di rife-

rimento del più autorevole storico dell'Esercito italiano, il generale di CdA Oreste Bovio.

L'istituzione dei Granatieri: un corpo di élite...

Tra le istituzioni militari ideate da Carlo Emanuele II e destinate a durare nei secoli spicca il Reggimento di Guardia (o delle Guardie), costituito il 18 aprile 1659, il primo e più antico della fanteria di ordinanza, incaricato di montare la guardia al palazzo del principe in un'età ancora segnata da attentati alla vita dei sovrani, da "fronde" di varia germinazione e gestazione (anche su pulsioni religiose: il duca brillò per la devozione nei confronti della confessione cattolica, sublimata con l'edificazione della Cappella della Santa Sindone) e mentre in Inghilterra ancora era in corso l'"esperimento" di Cromwell, "lord protettore".

La sicurezza del sovrano doveva fondare su basi rupestri. Furono quelle assicurate appunto dalla Guardia che nel 1685 con Vittorio Amedeo II vide crescere al proprio interno la specialità dei lanciatori di granate, i Granatieri. Era un corpo di élite, formato da uomini dotati di speciali qualità atletiche: statura elevata, forza

muscolare, agilità sul campo.

Dalla fondazione esso fu tutt'uno con secoli di storia del regno di Sardegna e di quello d'Italia. I Granatieri legarono la loro fama alla guerra difensiva contro la Francia, tra il 1792 e il 1797. Quando Carlo Emanuele IV, lasciati gli Stati di Terraferma, si rifugiò in Sardegna, ove la Casa svolse una politica indipendente, l'unico reparto sfuggito allo scioglimento imposto dai francesi fu il Reggimento cacciatori Guardie, che poi prese nome da quello costituito nel 1744 da Bernardino Antonio Genovese, duca di San Pietro ("Reggimento di Sardegna"). Divenuto Reggimento Guardie, esso fu comandato personalmente da Vittorio Emanuele I, il Restauratore.

...nella Grande Guerra, a Fiume e oltre.

I Granatieri di Sardegna, come per semplicità qui li denominiamo e ricordiamo, si batterono nelle guerre per l'indipendenza, dal 1848-49 alla Grande Guerra: in quest'ultima, con una brigata di due reggimenti, essi lamentarono ben 12.202 vittime tra morti e dispersi e 14.110 feriti.

Successivamente, sette Granatieri del primo Reggi-

mento, costretto a lasciare Fiume alla vigilia del trattato di pace italo-austriaco del 10 settembre 1920, giurarono "sulla memoria di tutti i morti per l'unità d'Italia: Fiume o morte! E manterremo, perché i granatieri hanno una fede sola e una parola sola. L'Italia non è compiuta. In un ultimo sforzo la compiremo". Il loro appello a Gabriele d'Annunzio, sorretto anche da trame di cui furono protagonisti i fiumani Antonio Vio e Attilio Prodham, assecondati dal torinese Giacomo Treves, con il sostegno di Domizio Torrigiani e di Raoul Palermi, fu accolto. Il Vate di sicuro non agì all'insaputa del sovrano. Questo è però un aspetto della complessa vicenda fiumana tuttora poco esplorato, ma illuminato dal conferimento a d'Annunzio del titolo di Principe di Monte Nevoso: fatto eccezionale, trattandosi dell'unico rango principesco concesso in 46 anni di regno da Vittorio Emanuele, che creò invece Paolo Thaon di Revel e Armando Diaz rispettivamente duchi del Mare e della Vittoria.

I Granatieri si coprirono di gloria nei conflitti successivi, dall'Etiopia alla seconda guerra mondiale e nella eroica difesa di Roma contro i tedeschi nel settembre 1943, da porta San Paolo al

Campidoglio, preludio della lotta di liberazione che ebbe protagonista Giuseppe Cordeiro Lanza di Montezemolo.

Ricostituito a Roma il 1° aprile 1948 come Divisione di fanteria Granatieri di Sardegna, il corpo ha poi avuto l'evoluzione in Brigata meccanizzata e ha partecipato a missioni di pace (Somalia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Libano...) e all'operazione "strade sicure", con interpretazione ampliata del ruolo originario di Guardia: chi garantisce il Capo dello Stato fa altrettanto per quanti rappresentano gli Stati esteri presso di lui.

L'omaggio di Fossano al fondatore dei Granatieri

Vi è quindi motivo perché i Granatieri di Sardegna siano sentiti quale parte integrante della storia secolare che unisce il ducato di Savoia all'Italia odierna e perché i Granatieri stessi ricordino il loro fondatore. Lo fanno domenica 29 agosto 2021 con iniziativa congiunta: lo scoprimento del monumento del loro fondatore, Carlo Emanuele II, a Fossano (Cuneo), presso il Castello prodigiosamente edificato in soli otto anni su ordine del principe Filippo d'Acaja.

Comune dal 1236, città dal 1566 per decreto di Ema-

nuele Filiberto, diocesi dal 1592 (la quarta della Granda, dopo Alba, Mondovì e Saluzzo e secoli prima di quella di Cuneo, con la quale è in corso la "fusione"), Fossano ha una lunga e gloriosa storia politico-militare, civile ed ecclesiastica. Da metà Ottocento ne furono protagonisti Giovanni Battista Michellini, da un canto, e il vescovo integralista Emiliano Manacorda, Alessandro Michellini, il barone Giacomo Tholosan, Salvatore Sacerdote, i deputati Felice Merlo (primo presidente della Camera Subalpina), il generale Ignazio Pettinengo Genova, il geniale Giovanni Battista Borelli, il conte Falletti di Vllafalletto...

Principale snodo ferroviario tra Piemonte e Liguria verso Savona, Fossano fu una "piazza grande", contesa e ambita. Ora accanto al Castello il monumento di Carlo Emanuele II insegna che l'Italia ce l'ha fatta e ce la può fare, all'insegna del senso civico, dell'onore e di valori appresi dai suoi cittadini che si batterono per l'indipendenza, l'unità e la libertà della Patria. I Granatieri aprivano la strada...: esercitarono un Magistero che l'Italia odierna, proprio perché europea, sente l'attualità.

Aldo A. Mola

LA PARTECIPAZIONE DELLA PRINCIPESSA MARIA GABRIELLA DI SAVOIA

■ S.A.R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia, invitata dalla Città di Fossano a partecipare allo scoprimento del Monumento del duca Carlo Emanuele II, nell'impossibilità di presenziare ha inviato al sindaco, Dario Tallone, al presidente della sezione locale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Livio Bertaina, e al vice-presidente vicario del Gruppo Croce Bianca di Torino, Carlo Maria Braghero, un ampio vibrante Messaggio, da "Granatiere Onoraria" qual Ella è. Rammaricata di non poter partecipare di persona "ad un evento così importante per la memoria storica, fondamento dei valori civici e morali che ci uniscono", la Principessa rievoca Carlo Emanuele II, succeduto nel 1638 al Padre, Vittorio Amedeo I, quando aveva appena quattro anni, e rimase a lungo sotto la tutela della Madre, la volitiva e sagace reggente, Madama Reale, che seppe imporsi anche ai cognati, il principe Tomaso di Carignano, suo avo diretto, e il cardinale Maurizio di Savoia.

La Principessa ricorda che il duca gettò le basi dell'esercito permanente di pace, garante della sicurezza dello Stato, sempre insidiato dal potente Luigi XIV di Francia, il Re Sole. A tale scopo nel 1659 istituì le "Guardie del Palazzo", dalle quali sorsero i Granatieri e infine gli statuari "Gra-



natieri di Sardegna", "sinonimo di disciplina, di unione tra il sovrano e i cittadini e di Fedeltà alla Patria nella buona e nella cattiva sorte".

SAR aggiunge di avere due motivi di speciale gratitudine per l'invito che le è stato rivolto. Anzitutto l'apprezzamento per gli amministratori della Provincia Granda che conservano e arricchiscono i monumenti storici. È il caso del Castello degli Acaja, prodigiosamente eretto in soli otto anni, tra il 1324 e il 1332, per volere di Filippo di Acaja. Esso "fu abitato anche da Carlo Emanuele II con la madre, Cristina di Francia, tra

il 1643 e il 1646. Oggi sede di una prestigiosa Biblioteca Civica, voluta dal classicista Giorgio Barbero, con la sua imponenza è punto di riferimento della cittadinanza e di un vasto territorio".

"In secondo luogo, precisa la Principessa al Sindaco, ho motivo di sentirmi tra voi tutti nell'omaggio al fondatore dei Granatieri perché nel 2004 mi vennero conferiti gli alamari di Granatiere a Torino, nel corso di una cerimonia voluta dal conte Alessandro Cremona Pastorello, all'epoca vicepresidente della Consulta dei Senatori del Regno".

Dispiaciuta di non poter applaudire di persona le musiche che verranno eseguite dalla Banda Reggimentale dei Granatieri di Sardegna, la Principessa Maria Gabriella di Savoia confida che sovente ne ascolta le registrazioni conservate nella Fondazione Umberto II e Maria José a Ginevra.

Sono ben noti i profondi legami memoriali della Principessa con la Provincia Granda, le sue sette città, i suoi borghi. Ceduta la francofona nativa Savoia all'Impero di Napoleone III, che si spese per l'unità nazionale italiana, il Cuneese divenne la seconda "culla" della Casa. I suoi Ca-

stelli (da Racconigi a Valcasotto, in corso di recupero e rilancio all'attenzione universale) furono dimore abituali. Vittorio Emanuele III volle che a Racconigi nascesse il figlio Umberto, principe di Piemonte (15 settembre 1905), erede al trono.

Nel Cuneese i Reali avevano rapporti diretti e spesso confidenziali con la popolazione, che non ne perse mai memoria. Nel referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946 nella Granda la monarchia prevalse, come ad Asti, Bergamo e Padova, uniche quattro province per le quali essa era garanzia di continuità e stabilità.

Non per caso le spoglie mortali di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena nel dicembre 2017 furono traslate da Alessandria d'Egitto e dal cimitero di Montpellier al Santuario di Vicoforte, cuore della Granda, come sin dal 2013 concesso dal Vescovo di Mondovì, mons. Luciano Pacomio. Artefice dell'impresa che sembrava impossibile fu proprio la Principessa Maria Gabriella che (si legge nell'"Annuario della nobiltà italiana, 2015-2020" curato da Andrea Borella) nel luglio 2006 venne delegata dal principe Amedeo di Savoia, duca di Aosta, a orchestrare la cultura storico-artistica fedele alla Tradizione. Che è quanto ha fatto, fa e farà.

AAM

■ Il centro storico di Alba diventa per due domeniche una «via del vino». Torna anche quest'anno ad Alba la Festa del Vino di Go Wine! Si tratta della XXIII edizione della manifestazione che porta in scena, nel centro storico della città, le espressioni vinicole più rappresentative del territorio di Langa e Roero.

Confermato anche per questa edizione il doppio appuntamento previsto per domenica 19 e domenica 26 settembre 2021. L'iniziativa, promossa da Go Wine, è divenuta nel tempo un appuntamento molto amato dal pubblico degli appassionati enoici, italiani ed esteri; un format che, anche quest'anno, consentirà di percorrere l'itinerario di Piazza Risorgimento (Piazza Duomo) e la Via Cavour e Piazza San Giovanni, trasformando per un giorno il centro storico in una ideale «via del vino». In caso di maltempo la manifestazione verrà spostata presso una struttura coperta nelle vicinanze di Piazza Risorgimento.

La manifestazione coinvolge le realtà vinicole dei Comuni di Langa e Roero, mantenendo la sua connotazione di evento festoso, che richiama il tempo e il carattere gioioso della vendemmia, con la presenza delle realtà di promozione locale, delle cantine, delle botteghe del vino e delle associazioni di produttori. In entrambi le giornate, dalle ore 14.00 alle ore 20.00 i produttori, organizzati attraverso i Comuni

NELLE DOMENICHE 19 e 26 SETTEMBRE

Ad Alba torna la Festa del vino di Go-wine

La storica manifestazione per due week-end nel centro storico della città



partecipanti, presenteranno in degustazione le loro produzioni e promuoveranno la loro realtà territoriale e le loro manifestazioni. Dai celebri Barolo e Barbaresco, fiori all'occhiello del territorio, agli altri nobili vini delle Lan-

ghe e del Roero: il Nebbiolo d'Alba, il Roero, il Roero Arneis, la Barbera d'Alba, il Dolcetto d'Alba, di Diano e di Dogliani, e molti altri vini ancora. Si annuncia un banco d'assaggio straordinario con molte etichette rappresentate:

un'occasione straordinaria per conoscere nuovi e diversi prodotti, per assaporare il fascino di un percorso nel centro storico della città, conoscendo le tipicità che firmano le colline attorno ad Alba. Ogni visitatore potrà effettuare le

degustazioni acquistando il calice e la taschina, con la possibilità poi di scegliere e confrontare i vini proposti in degustazione.

In ogni giornata due turni di degustazione. L'evento è organizzato in sicurezza e tenendo conto delle disposizioni in essere per il contenimento del coronavirus. Per tali ragioni abbiamo previsto due turni di degustazione, con numeri contingentati, a cui il pubblico potrà accedere su prenotazione. Invitiamo coloro che ci leggono ad attenersi cortesemente a tali prescrizioni, per evitare altrimenti assembramenti che non sono consentiti. Durante il weekend di sabato 25 e domenica 26 settembre l'associazione Go Wine festeggerà con alcune iniziative i vent'anni di attività, essendo nata nel 2001. Un evento nell'evento a cui sono invitati tutti i soci, per condividere due giorni che saranno caratterizzati da convegni, degustazioni, momenti di incontro.

RC

WEB

Boom dell'e-commerce e dei negozi di vicinato, resiste la Gdo

■ Nel settore alimentare stanno radicalmente cambiando le abitudini d'acquisto dei consumatori, con mutamenti duraturi e irreversibili e ciò ha un forte impatto sulla produzione e la distribuzione alimentare, costringendo le aziende del settore a studiare in profondità i trend di cambiamento. La grande distribuzione tiene ancora (anche se negli Usa comincia a dare chiari segni di sofferenza), ma crescono moltissimo da un lato un sistema di vendita relativamente nuovo come l'e-commerce che garantisce comodità, precisione e velocità, dall'altro l'antico sistema del negozio di vicinato che garantisce al consumatore di «non perdersi fra gli scaffali» e di vivere un'esperienza d'acquisto di qualità guidata dal venditore specializzato, che conosce i gusti e le abitudini del cliente. Lo hanno affermato gli esperti intervenuti al primo incontro dell'undicesima edizione della rassegna «Economia sotto l'ombrellone» a Lignano Sabbiadoro.

Il vostro partner professionale

TERMIDRAULICA

ELWST

BIOENERGIE Pellets

ORSO BIANCO

Heizinos
PELLET DI LEGNO

MANUTENZIONI

STUFE

PELLETS

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Polografico)

0171.1988081 / 388.5828293
www.celestepellet.it

UFFICIALE
FIRESTIXX
Premium-Pellets





DESTINA IL 5X1000 ALLA FONDAZIONE GIGI GHIROTTI ONLUS: UN GESTO SOLIDALE PER IL SOLLIEVO DI TANTI MALATI ONCOLOGICI E DEI LORO FAMILIARI



LA FONDAZIONE NAZIONALE GIGI GHIROTTI DAL 1975 PROMUOVE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ E ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PER IL SOLLIEVO DEI MALATI DI TUMORE E DEI LORO FAMILIARI. L'ACCOGLIENZA, L'ASCOLTO EMPATICO, CALDO E COMPETENTE DEGLI PSICOLOGI DEL CENTRO DI ASCOLTO "GHIROTTI", L'AVERE COME RIFERIMENTO SEMPRE LO STESSO PROFESSIONISTA LUNGO TUTTO IL CORSO DELLA MALATTIA ONCOLOGICA, DA MOLTI ANNI E PER MIGLIAIA DI PERSONE, RAPPRESENTA UNA RISPOSTA EFFICACE ALLE PAURE, ALL'ANSIA, ALLO STRAVOLGIMENTO DELLA VITA QUOTIDIANA, AI PROBLEMI RELAZIONALI, ALLE INCOMPRENSIONI, ALLE FRUSTRAZIONI E AL DOLORE DELLA PERDITA.

LA GRATUITÀ, LA RISERVATEZZA, L'ACCESSO TELEFONICO (068416464, DA LUN. A VEN., 9.00-18.00), SONO CARATTERISTICHE CHE FANNO DEL CENTRO DI ASCOLTO GHIROTTI UNA RISORSA PREZIOSA NELL'AMBITO DELLA RETE ONCOLOGICA, DI CURE PALLIATIVE E DI TERAPIA DEL DOLORE, FACILMENTE RAGGIUNGIBILE DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, DA CASA O DURANTE RICOVERI IN STRUTTURE SANITARIE.

ANCHE DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS NOI CI SIAMO E ABBIAMO FATTO UNO SFORZO IN PIÙ, ORGANIZZATIVO ED ECONOMICO, PER POTER DARE ASCOLTO E SOSTEGNO GRATUITO ANCHE A PERSONE CON MALATTIE NON ONCOLOGICHE GRAVI E IN FASE AVANZATA E AI LORO FAMILIARI.

SCRIVERE IL NOSTRO CODICE FISCALE
80188190583

NELLO SPAZIO DEDICATO ALLA "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF", SEZIONE "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO E ALLE ALTRE..." DEL MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (CUD, 730 O UNICO) E APPONI LA TUA FIRMA.

IL 5X1000 È UN MODO PER SCEGLIERE A CHI DESTINARE UNA PARTE DELLE PROPRIE TASSE, NON È UN'IMPOSTA AGGIUNTIVA E NON SOSTITUISCE L'8x1000. PUOI ANCHE AIUTARCI CONSIGLIANDO AD AMICI E PARENTI DI DESTINARE ALLA FONDAZIONE GIGI GHIROTTI ONLUS IL LORO 5X1000.

ECONOMIA

Bic rinnova l'impegno per una istruzione di qualità e accessibile a tutti

Nel 70esimo anniversario dell'iconica Bic Cristal

■ Bic, nell'anno del 70esimo anniversario dell'iconica Bic Cristal, rinnova il suo impegno per promuovere un'istruzione di qualità e accessibile a tutti. «Siamo consapevoli che il futuro, soprattutto dei più giovani, passi anche da un'istruzione di qualità e accessibile a tutti e tutte - dice Alessandro Renner, General Manager South Europe di Bic - Siamo da sempre impegnati come Gruppo a migliorare le condizioni di apprendimento di milioni di bambini e bambine, ragazzi e ragazze in tutto il mondo promuovendo, tramite progetti concreti come quelli con Terre des Hommes con cui collaboriamo in Italia da diversi anni, il valore di un'istruzione e di un'educazione che si fondino sul principio delle pari opportunità». Entro il 2025, il gruppo si è posto l'obiettivo di migliorare le possibilità di apprendimento di oltre 250 milioni di bambini nel mondo. Questo impegno si traduce anche nel sostegno di Bic a Terre des Hommes nell'ambito della campagna Indifesa, nata per garantire alle bambine di tutto il mondo istruzione, salute e protezione da qualsiasi forma di vio-



lenza, discriminazione e abuso.

Quest'anno, il sostegno dell'azienda a Terre des Hommes è stato rinnovato attraverso il contributo di Bic a supporto dell'iniziativa #IoGiocoAllaPari: un percorso formativo di empowerment

generazionale e parità di genere che coinvolge ragazze e ragazzi delle scuole secondarie italiane. L'obiettivo del progetto è quello di ispirare le nuove generazioni a partecipare attivamente alla costruzione di una società più equa

ed inclusiva, demolendo stereotipi e barriere di genere, superando così paure e pregiudizi. #IoGiocoAllaPari è costituito da una serie di webinar gratuiti tenuti da esperte e role model, rivolti a studenti e studentesse delle scuole

superiori italiane. Per coinvolgere attivamente i giovani nell'iniziativa, Bic ha creato una landing page ad hoc (lanostrastoria.bic.com) attraverso la quale i ragazzi avranno la possibilità di raccontare le proprie esperienze sul tema della parità dei diritti. Una volta raccolte le testimonianze, Bic e Terre des Hommes ne selezioneranno alcune e i protagonisti di questi racconti, insieme ai loro compagni di classe, potranno partecipare ad un seminario sui temi del progetto.

«La sconfitta di discriminazioni e stereotipi di genere passa da un'educazione di qualità e accessibile a tutti e tutte e dalla partecipazione attiva dei più giovani. Attraverso l'iniziativa #IoGiocoAllaPari abbiamo la possibilità di entrare in contatto con tanti ragazzi e ragazze, ascoltare i loro bisogni e i loro desideri, ma anche condividere con loro un'altra storia, quella di un'Italia che già oggi ci offre modelli di donne capaci di ispirare le nuove generazioni con i loro successi nello sport, nell'impresa, nell'innovazione scientifica e tecnologica, nell'arte e nella filosofia, nei diritti umani o nella pubblica amministrazione», osserva Paolo Ferrara, direttore Generale Terre des Hommes Italia.

E per celebrare i 70 anni da quando il barone Marcel Bich diede vita all'iconica penna a sfera Bic Cristal, Bic ha pensato ai suoi consumatori introducendo due importanti novità: il lancio della Cristal Re'New, la versione in metallo e ricaricabile dell'iconica Cristal, e l'ideazione in edizione limitata di due Anniversary Box in latta da collezione per permettere a tutti di continuare a scrivere il proprio futuro grazie ad un assortimento misto di penne Cristal.

ADAMELLO

Ghiacciaio perde 14 mln di metri cubi di acqua ogni anno

L'area del ghiacciaio si è ridotta dai circa 19 kmq del 1957 ai circa 17,7 del 2015

■ NOgni anno sull'Adamello, il ghiacciaio più esteso d'Italia, spariscono 14 milioni di metri cubi di acqua, pari a 5.600 piscine olimpioniche. La sua estensione areale infatti si sta riducendo progressivamente, passando dai circa 19 kmq del 1957 ai circa 17,7 del 2015. Sebbene lo spessore del ghiacciaio sia notevole (sono stati misurati 270 metri a Pian della Neve nel 2016), negli ultimi anni si sta registrando anche una progressiva riduzione pari a 10-12 metri dal 2016 ad oggi.

Si registra anche un marcato ritiro della sua fronte di oltre 2000 metri negli ultimi 160 anni tanto da poter parlare, dati del Comitato Glaciologico alla mano, di un progressivo ritiro, interrotto da blande pulsazioni positive, l'ultima durante i primi anni del 1980. Durante la Piccola Età Glaciale (terminata a metà del 1800) il massiccio dell'Adamello insieme al Presanella ha ospitato oltre 100 corpi glaciali. Da allora, i ghiacciai presenti sul massiccio hanno perso oltre il 50% della superficie totale (dati Carlo Baroni, Responsabile Alpi Centrali Cgi).

È il risultato del monitoraggio effettuato nella prima tappa della Carovana dei ghiacciai di Legambiente sui ghiacciai dell'Adamello in Lombardia.

«Stiamo assistendo alla scomparsa di un patrimonio inestimabile - dichiara Vanda Bonardo, responsabile Alpi Legambiente - poiché non si tratta solo di bellezza e di importanti riduzioni di risorse idriche oltre che di aumento del dissesto. Gli studi di Valter Maggi (Cgi- Università Milano Bicocca) ci fanno capire come attraverso la memoria

custodita dal ghiacciaio è possibile raccontare la storia di come si sono evoluti l'umanità e l'ambiente».

«Ciò nonostante - continua - noi stiamo perdendo questi preziosissimi archivi. Per recuperare ancora qualcosa bisogna andare in fretta, sempre più in fretta per portare a casa il maggior numero di informazioni possibili che tra poco spariranno poiché non c'è nulla di diverso da una casa che va in fiamme e si perde tutto».

Se si potesse riassumere la tappa dell'Adamello in un'immagine, aggiunge Marco Giardino, segretario del Comitato Glaciologico Italiano, «questa sarebbe una fotografia in bianco e nero a elevato contrasto. Un'immagine forte, d'impatto, in grado di mettere chiaramente a confronto i segni delle espansioni glaciali del passato e gli attuali diffusi fenomeni di deglaciazione del massiccio. Il contrasto tra la piccola massa di neve e ghiaccio del Presena e l'ancora imponente altopiano glaciale dell'Adamello, che pure mostra nettamente segni di sofferenza ai suoi margini, dai circhi di alimentazione alle lingue effluenti. Il contrasto fra diversi strati di neve, nevato e ghiaccio con evidenze sia in superficie sia nelle profondità del ghiacciaio, come evidenziano i rilievi nivologici, i monitoraggi glaciologici e le perforazioni che hanno permesso di estrarre informazioni preziosissime sulla storia antica e recente del ghiacciaio dell'Adamello».

«Studi che oggi - sottolinea - si rivelano fondamentali per disegnare gli scenari ambientali del futuro, indispensabili per progettare ed attuare la mitigazione e l'adattamento al riscaldamento climatico».

MODA GREEN

Torna il global change award con un nuovo obiettivo

Candidature fino al 20 ottobre 2021 per il premio creato da H&M Foundation

■ H&M Foundation apre le candidature al premio per le innovazioni che possano trasformare l'industria della moda: il Global Change Award 2022 è alla ricerca di progetti che contribuiscano a cambiare il settore verso un sistema sempre più circolare e positivo per il pianeta, con un'attenzione ai beni comuni: terra, acqua, oceani, clima e biodiversità. I vincitori si divideranno un premio di 1 milione di euro.

Il Global Change Award è stato creato nel 2015 dalla non-profit H&M Foundation, in collaborazione con Accenture e Kth Royal Institute of Technology. Il premio, dal suo esordio, ha attirato più di 20mila partecipanti e diversi vincitori hanno collaborato con importanti esperti del settore.

Dopo una breve pausa, dovuta alla pandemia, ritorna la sfida per l'innovazione. Per la sesta edizione H&M Foundation ha deciso di cambiare il suo raggio d'azione, aggiungendo ai progetti che sostengono la moda circolare la ricerca di nuove soluzioni per un futuro più positivo per il pianeta. Il Gca sta adottando un approccio più olistico in modo che il settore possa raggiungere un cambiamento radicale prima del 2030 e soddisfare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. «Concentrandoci su terra, acqua, oceani, clima e biodiversità favoriremo un vero cambiamento per la moda, trasformandola in un'industria più positiva per il pianeta. Credo che ci siano tantissimi progetti creativi pronti per essere implementati, c'è una speranza reale che l'industria della moda possa diventare veramente sostenibile. Siamo davvero entusiasti di vedere le proposte che riceveremo mentre ci prepariamo a lanciare questo nuovo obiettivo», dice Erik Bang, Innovation Lead di H&M Foundation.

Una giuria di esperti selezionerà cinque vincitori che si divideranno un premio totale di 1 milione di euro e avranno accesso al Gca Impact Accelerator della durata di un anno. Quest'ultimo è progettato per consentire lo scaling accelerato delle idee e garantire ai vincitori coaching e supporto. Il periodo per poter inviare la propria candidatura va dal 25 agosto 2021 al 20 ottobre 2021 e i vincitori saranno annunciati ad aprile 2022.

IN BREVE

TENOVA INTENSIFICA IL SUO IMPEGNO PER UNA PRODUZIONE METALLURGICA SOSTENIBILE

La European Steel Technology Platform (Estep) ha riconfermato Roberto Pancaldi, Ceo di Tenova, tra i membri del Direttivo con il ruolo di vicepresidente. Per l'azienda del Gruppo Techint, impegnata da sempre a sviluppare tecnologie innovative per una produzione metallurgica sostenibile, Estep rappresenta un contesto importante per contribuire fattivamente alla transizione verde dell'industria siderurgica europea. La Piattaforma, diventata entità legale indipendente nel marzo 2018 con tredici membri fondatori (tra cui Tenova), ha l'obiettivo di coinvolgere gli stakeholder del settore siderurgico, dagli istituti di ricerca ai player industriali, per mettere in atto azioni collaborative e progetti innovativi volti ad affrontare le sfide della crescita sostenibile dell'industria siderurgica europea. Queste includono la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza energetica e la digitalizzazione.

PROSECCO SOSTENIBILE PER COLLIS VENETO WINE GROUP

Il gruppo Collis aderisce al progetto Pro.s.e.c.co del Consorzio Prosecco Doc, un'iniziativa che ha l'obiettivo di giungere alla sostenibilità della denominazione attraverso un modello di gestione studiato in collaborazione con università e centri di ricerca.

Un progetto che consentirà di raccogliere dati omogenei ed elaborarli, introducendo buone pratiche in vigna e in cantina capaci di incrementare la sostenibilità della denominazione. Rispetto all'obiettivo che si è dato il Consorzio di coinvolgere nel progetto il 60% della superficie di vigneti coltivati a Glera, il gruppo Collis contribuisce in maniera rilevante con la superficie dei propri soci destinata alla produzione di Prosecco. Non si tratta solo di razionalizzare e ottimizzare le risorse utilizzate in campagna, non solo quindi sostenibilità ambientale ma transizione verso un nuovo modello di sviluppo che affronti questa sfida nelle tre declinazioni, ambientale, sociale ed economica. Adottando gli standard più avanzati di Equitas, il modello individua un percorso che coinvolge l'intero processo produttivo, iniziando dalla vigna e passando per il rispetto della giustizia sociale e della equità economica.



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

RISCHI PER L'ORDINE PUBBLICO E IL SERVIZIO DI TRASPORTO

La protesta dei no vax corre sui binari di Principe

Chiamati a raccolta i contrari al green pass: mercoledì promettono la paralisi dei treni. Poi toccherà alla scuola

Diego Pistacchi

■ Tre giorni allo «scontro finale». L'estate volge al termine e la riduzione di occasioni di vita all'aperto condiziona presto pesantemente coloro che rifiutano il vaccino. Non solo in ristoranti e palestre, d'ora in avanti sarà più difficile accedere a qualsiasi attività senza il «passaporto sanitario». E in particolare il 1° settembre entrerà in vigore l'obbligo del green pass a bordo dei treni a lunga percorrenza (Intercity, Frece e Frece notte), mentre inspiegabilmente sembra che il Covid non salga a bordo dei treni regionali, quelli dove si viaggia più stipati, senza una parvenza di distanza interpersonale e senza prenotazione del posto.

La data di mercoledì è però considerata uno spartiacque dai no vax, che si preparano infatti alla manifestazione più dura. Dopo aver occupato le piazze arretrando solo qualche disagio, adesso puntano al bersaglio grosso, a bloccare i treni: «Non ci fanno partire con il treno senza passaporto schiavitù? Allora non partirà nessuno», è il grido di battaglia rilanciato sulla chat Telegram «Basta dittatura», quella che fino ad ora ha lanciato e organizzato le principali manifestazioni anti green pass in Italia.

L'appuntamento, anche questa volta, è nelle principali città italiane e a Genova è stato fissato davanti alla stazione Principe alle 14,30. L'obiettivo però non è un presidio esterno, i contestatori puntano ai binari: «Alle 15 si entra e si rimane fino a sera». Una situazione che cambia radicalmente anche l'atteggiamento delle forze dell'ordine, perché fino a questo momento c'è stata tolleranza, ma bloccare la circolazione ferroviaria è un'interruzione di pubblico servizio e il diritto di non vaccinarsi di chi teme chissà quali conseguenze inizia a scontrarsi con il costituzionale diritto alla mobilità di tutti gli altri. Configura un reato ben più grave della semplice disobbedienza civile e di qualche manifestazione non autorizzata, o minacce urlate al megafono, che pure hanno visto la magistratura genovese aprire già alcuni fascicoli e iscrivere al registro degli indagati diversi attivisti.

Mercoledì davanti a Principe ci sarà infatti da far fronte anche a una questione di ordine pubblico, perché l'eventuale blocco imposto dai manifestanti potrebbe scatenare anche pesanti reazioni da parte dei cittadini costretti a subire le conseguenze della protesta.

E il muro contro muro si

estenderà sempre più ad ogni aspetto della quotidianità. Perché la battaglia successiva sarà quella della scuola, per la quale sono scesi in campo alcuni sindacati di base, pronti a sostenere le ragioni del personale docente e non che intenda rifiutare il vaccino.

Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato Anief, ha preso posizione in maniera netta: «Il sindacato è contro l'obbligo perché è ritenuto punitivo; va bene promuovere la vaccinazione ma si è certamente contro la obbligatorietà - ha ribadito -. I presidi sono increduli ri-

spetto al nuovo compito di controllare il personale scolastico senza green pass. Tale incredulità è legata al fatto che in primo luogo appare impossibile fare questo controllo senza una banca dati negata dal Garante della privacy e senza personale adatto. In secondo luogo per l'inopportunità di trasformare le classi in celle in cui controllare chiunque entri e le scuole in carceri, oltre che per il merito, perché le sanzioni sono ingiuste e inutili».

Posizioni inconciliabili con le norme vigenti appena emanate. Ma soprattutto posizioni che rischiano di dare forza

alle posizioni più oltranziste di quella che in Liguria sta diventando un'esigua minoranza. I dati del personale scolastico che si è sottoposto a ciclo vaccinale completo o che lo ha comunque iniziato (quindi titolare comunque di green pass) sono confortanti e, come per la sanità, si avvia a superare le ultime resistenze limitando a pochissime unità coloro che sono pronti a rischiare sospensioni dal lavoro e dallo stipendio.

Molto però dipenderà anche dall'esito della protesta di mercoledì a Principe e della posizione che assumeranno le istituzioni.



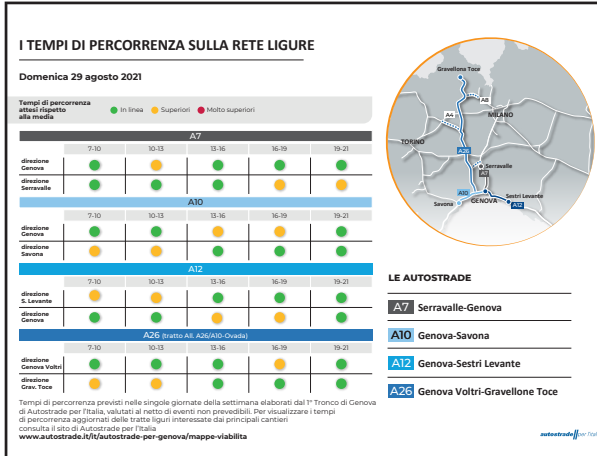
Le previsioni per oggi

Un rientro senza particolari code sulle autostrade della Liguria

■ Un rientro dalle vacanze senza code. È quello che si aspettano gli analisti di Autostrade per l'Italia in previsione della giornata odierna, ultima domenica di agosto e giorno scelto da molti per tornare dalle riviere, affollatissime anche ieri.

La tabella dei tempi di percorrenza previsti diramata dalla società concessionaria non prevede neppure un bollino rosso, quasi un record per l'estate più difficile che abbia mai vissuto la mobilità autostradale intorno al nodo di Genova.

Se è vero che l'impegno a spendere i cantieri nei fine settimana ha sempre accompagnato i liguri e i turisti in questi ultimi mesi, altrettanto vero è che tradizionalmente un fine settimana così vicino alla fine di agosto ha da sempre gene-



rato traffico molto intenso a prescindere dalla presenza dei lavori in corso. Secondo le previsioni invece oggi dovrebbero verificarsi solo ral-

TRAFFICO REGOLARE per il rientro dell'ultimo fine settimana di agosto sulle strade liguri

lentamenti che aumenteranno il tempo di percorrenza oltre la media, ma senza generare gravi code e ritardi di ore. Il traffico sarà più so-

stenuto in direzione Genova, sia sulla A10 da ponente sia sulla A12 da levante, in particolare nel dopo pranzo, quando inizieranno i rientri tanto dei genovesi quanto dei turisti in Lombardia e Piemonte. I rallentamenti infatti, dopo le 19, si sposteranno principalmente sulla A7 verso Milano. Più scorrevole invece dovrebbe essere il traffico sulla A26 che collega Genova al Basso Piemonte. In mattinata qualche disagio potrebbe invece averlo chi viaggia verso il mare, alla ricerca di una delle ultime giornate d'estate.

Fino alla metà di settembre comunque Aspi si è impegnata a mantenere i cantieri soltanto nel corso dei giorni lavorativi della settimana e di lasciare tutte le corsie libere durante gli week end.

zona mista



SQUADRA PIÙ COMPETITIVA

Oggi il Genoa sfida il Napoli ma sul mercato ha già vinto

■ È Genoa-Napoli. È l'esordio del Grifone in casa davanti a un pubblico che tuttavia non si annuncia particolarmente numeroso per colpa della protesta della tifoseria organizzata contro le limitazioni allo stadio e alla società.

Ma proprio dal punto di vista della società, ieri è stato il giorno delle grandi conferme dal mercato, con le visite mediche per un tris di giocatori di livello da medio-alta classifica. Il Genoa, dalla prossima di campionato dopo la sosta, potrà contare su Maksimovic, difensore centrale ultima stagione al Napoli, Caicedo, attaccante centrale arrivato dalla Lazio e Touré, mediano o comunque centrocampista centrale svincolato dopo l'ultimo anno al Nantes.

Tre nomi fortissimi per Ballardini che vede la squadra decisamente rinforzata e molto competitiva dopo i malumori di inizio campionato. Oggi alle 18.30 gli uo-

mini a disposizione del mister saranno però ancora quelli di sabato scorso, perché anche il messicano Vazquez non è stato ritenuto dal tecnico ancora al pari dei compagni dopo tanti viaggi intercontinentali.

Eppure stavolta Ballardini chiede agli stessi uomini una prestazione assai diversa rispetto alla pesante sconfitta rimediata contro l'Inter. Troppo facile, per i campioni d'Italia, entrare nelle maglie larghe rossoblu apparsi anche in ritardo di condizione. E con estrema onestà è lo stesso tecnico ad ammettere che al di là della differenza di valori è inaccettabile ripetere una prestazione simile: «È nostro dovere fare l'esatto contrario», tuona il Balla. Oggi contro il Napoli la prova del nove. Poi gli alibi saranno finiti per tutti. Perché ancora una volta, a prescindere dalla trattativa per la cessione, la società avrà ancora una volta allestita una squadra che, sulla carta, convince.

OGGI CONTRO IL SASSUOLO

D'Aversa si «fida» della Samp che ha e chiede il riscatto

■ Archiviata la prima sconfitta arrivata con molti rimpianti, la Samp oggi vuole dimostrare di essere squadra di livello e di poter competere con formazioni che puntano sempre a un campionato di massima tranquillità e con più di una soddisfazione. E la sfida di Reggio Emilia contro il Sassuolo è l'esame idelae per testare le ambizioni dei ragazzi di D'Aversa, mister che non sembra particolarmente preoccupato di un mercato fino ad ora fatto di qualche cessione (ultimo addio, quello di Tonelli) e di arrivi rimasti sulla carta. «Questo gruppo ha qualità importanti, bisogna andare in campo con personalità e coraggio - mette da parte le preoccupazioni e infonde coraggio ai suoi proprio mister D'Aversa -. Credo che potremo metterli in difficoltà se porteremo in campo determinazione».

Assolutamente schierato a tutela della squadra, il tecnico ostenta fiducia nelle qualità di chi ha a disposizione. «Questa squadra ha bisogno di fiducia e quindi dobbiamo prenderci a Reggio quello che abbiamo lasciato contro il Milan - continua ancora il mister che dovrà rinunciare in attacco all'infortunato Gabbiadini e potrebbe schierare Verre in appoggio a Quagliarella -. Dobbiamo scendere in campo con ritmo, intensità e voglia. Se facciamo questo, questa squadra può darci grandi soddisfazioni. Loro - ha detto riferendosi agli emiliani - prediligono il possesso palla, sono lo stesso organico dell'anno scorso, è cambiato solo l'allenatore. Dobbiamo ragionare sulle loro qualità e difetti. Dobbiamo sfruttare ogni situazione favorevole».

Alle 18.30 sarà il campo a dire se questa Samp avrà poi bisogno di un grande sforzo negli ultimi giorni di mercato o potrà andare avanti così.

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI

ASTE

APPALTI

BANDI DI CONCORSO

FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI

PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 3992208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

FUGA DALL'AFGHANISTAN PER UNA NUOVA VITA

Si cercano le strutture per ospitare 350 profughi

I prefetti liguri stanno organizzando l'accoglienza con la Protezione Civile: essenziale l'apporto di Anci

■ Dovrebbero essere non più di 350 i profughi provenienti dall'Afghanistan e arrivati in Italia con i voli umanitari ad essere ospitati in Liguria. Si tratta di famiglie, anche con bambini, con genitori che in qualche modo sono stati vicini al nostro governo con collaborazioni e attività sul campo e che non sarebbero potuti restare nel proprio Paese se non a rischio della vita. Ora si tratta di I prefetti liguri «si stanno attrezzando per accogliere fino a un massimo di 300-350 profughi afgani in Liguria in strutture diffuse sul territorio regionale idonee a ospitarli nel periodo post quarantena, redistribuendo presumibilmente in Regione i 206 profughi già arrivati a Sanremo e gli 8 arrivati a Genova». Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone al termine di un videocollegamento sui profughi afgani organizzato dalla Prefettura di Genova a cui hanno partecipato anche gli assessori regionali Ilaria Cavo (Politiche socio sanitarie e Terzo settore) e Andrea Benveduti (Immigrazione), insieme ai rappresentanti dell'Ani.

Domani scadrà la quarantena per i 206 profughi già arrivati a Sanremo, alla fine della prossima settimana quella per gli 8 accolti a Genova. «Sono prevalentemente famiglie, quindi si tratta di migranti diversi da quelli gestiti nelle precedenti ondate migratorie, le famiglie non si possono dividere - sottolinea Giampedrone - Come Regione Liguria abbiamo ribadito la nostra disponibilità a ospitare fino a dieci-quindici profughi nella nostra struttura covid per le quarantene a Genova-Albaro mentre non abbiamo strutture di Protezione civile per ospitare le persone post quarantena. Manderemo ai Prefetti la ricognizione di tutte le strutture private e pubbliche che abbiamo utilizzato nel periodo della pandemia per i pazienti non gravi, poi saranno le Prefetture a valutare se utilizzarle». Anche l'Ani si è presa l'impegno di fornire alle Prefetture nel più breve tempo possibile l'indicazione di strutture sul territorio idonee a ospitare i rifugiati. «Ho dato disponibilità a fare una ricognizione anche nell'ambiente del Terzo settore - ha detto Cavo - per verificare se ci sono spazi disponibili, ovviamente ciò che le Prefetture cercano è una sistemazione temporanea dopo la quarantena per far partire i progetti di integrazione di lungo periodo che hanno bisogno di tempo per essere elaborati».



Alcuni dei rifugiati che sono arrivati a Sanremo nei giorni scorsi

DATI FIPE

Il fatturato della ristorazione non cresce

■ Nonostante la ripresa delle attività a pieno regime, i fatturati di bar e ristoranti sono ancora lontani dal periodo pre crisi. L'estate 2021, con l'Italia in zona bianca e nonostante l'introduzione del vincolo del green pass, ha visto un incremento degli incassi per i pubblici esercizi pari a tre miliardi di euro rispetto a un anno fa, ma ancora non basta. Secondo l'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, rispetto all'estate 2019, l'ultima prima del Covid, la ristorazione ha incassato circa 2 miliardi di euro in meno. Un dato sul quale pesa in particolare la troppo lenta ripresa dei flussi turistici internazionali che incide negativamente sulle performance delle città d'arte. Anche per questo è necessario stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive ai danni delle imprese.

MONITORAGGIO DEGLI ARENILI

Spiagge sicure contro gli abusivi

Un finanziamento di 21 mila euro per il progetto del Comune di recco

■ Il Comune di Recco ha ottenuto il finanziamento di 21 mila euro previsto nel decreto del Ministero dell'Interno relativo a «Spiagge sicure 2021» per iniziative indirizzate alla prevenzione e al contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione. Lo ha annunciato il sindaco Carlo Gandolfo dopo l'approvazione da parte della Giunta del progetto sulla sicurezza degli arenili, che dovrà essere presentato e - autorizzato - in Prefettura entro il 3 settembre. «Si tratta di una serie di iniziative a tutela

dei bagnanti, incentrate sulla lotta all'abusivismo, e che prevederà, tra le altre cose, il potenziamento di un sistema di videosorveglianza capace di garantire un migliore monitoraggio degli arenili. Stiamo inoltre valutando anche l'acquisto di una fototrappola da poter spostare liberamente secondo le necessità» spiega il sindaco Gandolfo. Tra le azioni cui può essere assegnato il contributo, inoltre, rientra l'assunzione di personale della Polizia Locale a tempo determinato. «Siamo a fine stagione

e non sarebbe utile assumere personale a tempo determinato - commenta il consigliere delegato alla viabilità Franco Senarega - destiniamo quindi una parte delle risorse disponibili alle prestazioni del lavoro straordinario degli agenti».

La gran parte del finanziamento sarà dedicata al potenziamento della segnaletica sugli arenili, all'acquisto di uno scooter per i collegamenti tra le spiagge, all'acquisto di 9 bodycam da affidare al personale di polizia che ne è privo.

Nuovo finanziamento regionale

A Sarzana altre verifiche sui plessi scolastici

■ Ancora la scuola. Ancora gli studenti e la sicurezza di tutti gli edifici scolastici sul territorio. Un lavoro in continuum quello portato avanti dalla Giunta Ponzanelli, che non guarda soltanto alla demolizione e ricostruzione della Poggi/Carducci - plesso capoluogo che era anche il più a rischio - ma a tutte le strutture scolastiche del territorio comunale. Un impegno costante che, ancora una volta, ha dato i suoi frutti con l'ultimo finanziamento ottenuto dall'esterno, in questo caso di circa 18 mila euro, accordato da

Regione Liguria a Sarzana per l'esecuzione di verifiche tecniche su tre plessi scolastici del territorio. Si tratta degli edifici scolastici di Marinella, della Bradia e della scuola per l'infanzia Matazzoni che vanno a completare un lavoro organico di mappatura dei diversi plessi scolastici comunali. Con deliberazione dedicata (atto n.725) la Giunta regionale ha assegnato il finanziamento su nove diversi interventi del territorio della Liguria, tra cui tre edifici a Sarzana confermando i finanziamenti richiesti per interventi

di verifica sulle strutture scolastiche, che dovranno essere effettuati sulla base di una tempistica ben definita, e che sono propedeutici a eventuali interventi strutturali. L'importo finanziato è così suddiviso: 5.701,88 euro per la scuola Marinella, 8.912,50 euro per il plesso di Bradia e 3.347,50 euro per la Matazzoni, le indagini sulle strutture verranno effettuate nei prossimi mesi. «Questi fondi aiutano il lavoro di programmazione complessiva sull'edilizia scolastica comunale», ha commentato il sindaco.

⇒ L'iniziativa del brand etico di cosmetici

■ Per aiutare i cani abbandonati e chi se ne prende cura, va segnalata l'iniziativa di Lush, brand etico di cosmetici freschi e fatti a mano, che celebra a Genova la Giornata Internazionale del Cane (che si è svolta giovedì scorso) promuovendo un dialogo sul tema del randagismo per sensibilizzare al tema del benessere degli animali abbandonati e promuovere le adozioni dai canili. Fino al 2 settembre il negozio Lush di Genova devolverà l'intero ricavato delle vendite della crema mani e corpo Charity Pot a favore di Buoncanile, associazio-

Lush e associazione Buoncanile insieme per i cani abbandonati

ne attiva sul territorio per difendere i diritti dei cani abbandonati. I volontari dell'associazione affiancheranno lo staff del negozio Lush Genova in attività e iniziative online e condivideranno informazioni utili sul fenomeno del randagismo, sulle loro attività e sulla possibilità di adozione dei cani abbandonati. La sensibilizzazione contro l'abbandono dei cani e la promozione dell'adozione di animali senza famiglia sono i princi-

pali obiettivi della Giornata Internazionale del Cane, nata nel 2004 per celebrare e dedicare attenzione all'animale da compagnia per eccellenza. Si ritiene che, a livello globale, il numero dei cani sia di circa 900 milioni e secondo stime dell'Oms, 200 milioni di essi sarebbero randagi. Il fenomeno del randagismo. La lotta al randagismo nel nostro Paese è ancora tutta da combattere. I dati del 2020 sul randagismo in Italia, condivisi dal Mi-

nistero della Salute, registrano 76.192 ingressi in canili sanitari, 42.665 in canili rifugio e 42.360 adozioni di cani randagi. Solo in Liguria, lo scorso anno, sono stati accolti nei canili 1.360 animali a fronte di 555 adozioni canine, grazie a un grandissimo lavoro. Un fenomeno diffuso soprattutto in alcune regioni, dove prosperano colonie di cani randagi e dove gli abbandoni di animali domestici si intensificano nel periodo esti-

vo o in concomitanza con l'apertura della stagione di caccia. Oltre al disagio e alle condizioni precarie in cui vivono i cani di strada, che a volte rischiano la vita, il fenomeno del randagismo comporta anche problemi di sicurezza, come a possibilità di incidenti stradali e di igiene pubblica. L'esigenza di dare ricovero a questi animali e di trovar loro una famiglia pronta all'adozione è quindi sempre più urgente.

CON L'ASSESSORE GAGGERO

«Genova per noi» martedì l'omaggio di Ovada

■ Martedì 31 agosto si rinnova l'appuntamento con «Genova per Noi», l'iniziativa che Ovada dedica al capoluogo ligure che sarà rappresentato dall'assessore allo Sviluppo Economico Turistico e Marketing Territoriale Laura Gaggero. È previsto un incontro con il sindaco Paolo Lantero e l'assessore alle attività economiche e turismo Marco Lanza a cui seguirà un meeting dedicato alla stampa nel corso del quale saranno illustrate offerte turistiche, tra cui il Genova City Pass, i prossimi appuntamenti turistici ed eventi internazionali come i Rolli Days, il Salone Nautico e il Paganini Genova Festival. Genova e Ovada si ritrovano quindi ancora insieme per tutelare, valorizzare e promuovere il loro patrimonio turistico, storico, artistico e culturale. Questo nuovo capitolo è l'occasione per celebrare l'antico legame anche attraverso la gastronomia e i vini. Sede della manifestazione sarà infatti l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato che ospiterà anche una cena a base di pesto.

«È un vero piacere rinnovare l'amicizia con Ovada e con il suo territorio, a cui siamo storicamente legati da un reciproco apprezzamento - dichiarano l'assessore allo Sviluppo economico, turistico e Marketing territoriale Laura Gaggero e il segretario generale di Camera di Commercio Maurizio Caviglia - Soprattutto in questo periodo storico il turismo di prossimità sta acquisendo un'importanza anche strategica. Poter individuare e intraprendere collaborazioni e attività congiunte per valorizzare i territori, le produzioni locali e il brand Genova Gourmet, con cui Camera di Commercio promuove i prodotti e gli operatori della ristorazione, sarà quindi un valore aggiunto per i nostri punti di forza».



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Esperti riuniti a Santa Margherita Ligure, domani e martedì

Il Festival della Politica s'interroga sulla crisi della democrazia

Daniele Biello

■ «La crisi della Democrazia» sarà l'oggetto della quarta edizione del «Festival della Politica», organizzata dall'Associazione culturale Isaiah Berlin, con il sostegno di Regione Liguria, del Comune di Santa Margherita Ligure e con il patrocinio dell'Università di Genova, che avrà luogo il 30 e 31 agosto a Santa Margherita Ligure (anfiteatro Bindi ore 21,30).

Da quando esiste il concetto di «democrazia dei moderni» (cfr. N. Bobbio La democrazia dei moderni paragonata a quella degli antichi (e a quella dei posteri), «Teoria politica», n. 3, 1987,) si parla della sua crisi. Come l'essere umano - per camminare - si mette in un continuo stato di equilibrio precario, la democrazia, come forma di governo non immota, ma in costante movimento, è in continuo stato di instabilità perché di deve basare - per essere pienamente legittima - sul consenso dei governati, i quali reagiscono in modo diverso alle varie sfide che gli Stati devono affrontare in ogni momento della loro storia. Il netto rapporto tra la democrazia - nel senso più pieno ed articolato del termine - e le sue fragilità, già nel 2013 è stato l'oggetto di un lavoro di Dino Costantini («La democrazia dei moderni. Storia di una crisi» - Firenze, University Press)

Pare che lo stesso concetto di democrazia porti in se stesso i germi di una propria crisi istituzionale e morale. È illuminante l'analisi di Ralph Dahrendorf - già ospite a Santa Margherita Ligure nel 2010, invitato dall'attuale presidente dell'Associazione Isaiah Berlin, Dino Cofrancesco, anche ideatore del Festival - in «Dopo la democrazia» (Roma-Bari, Laterza, 2001). Secondo Dahrendorf, i principi costitutivi del modello democratico-rappresentativo sono essenzialmente tre: primo, la possibilità di produrre cambiamenti politici senza ricorrere alla violenza; secondo, la possibilità, attraverso un sistema di check and balances, di controllare coloro che detengono il potere, in modo tale che non ne abusino; terzo, la possibilità da parte del demos di avere voce in capitolo nell'esercizio del potere. Se i principi costitutivi della democrazia classica rimangono per Dahrendorf ancora fondamentali ed attuali, di contro, secondo il sociologo tedesco, è difficile comprendere come essi possano funzionare in una dimensione diversa da quella dello stato-nazione, oggi in crisi.

La crisi della democrazia è, dunque, strettamente legata per Dahrendorf dalla crisi dello stato-nazione, una crisi che egli riconduce alle dinamiche della globalizzazione e della glocalizzazione (termine formulato negli an-

SANTA MARGHERITA LIGURE

La cittadina ospita domani e martedì la nuova edizione del Festival della Politica. L'evento come ogni anno è organizzato dall'associazione culturale Isaiah Berlin presieduta dal professor Dino Cofrancesco (nella foto)



ni 1980 in lingua giapponese «dochakuka»); ossia al duplice processo di erosione e frammentazione della sovranità nazionale da un lato verso l'esterno degli ordinamenti nazionali dall'altro verso il loro interno. Nel caso della globalizzazione, i poteri, prima esercitati dalle democrazie rappresentative, stanno emigrando progressivamente verso organizzazioni sovranazionali ed internazionali, sia politiche sia economiche, nei confronti delle quali i cittadini non possono esercitare nessuna forma di controllo e rispetto alle quali, sottolinea

Dahrendorf, i tre requisiti fondamentali del paradigma democratico-liberale non trovano attualmente nessuna risposta. Per quanto concerne i processi inerenti la glocalizzazione, il sociologo tedesco ne sottolinea gli aspetti positivi, riscontrabili nel rafforzamento dei poteri di comuni, province e regioni, ai fini di una riformulazione degli assetti democratici su scala locale. Evidenza, tuttavia, anche gli aspetti negativi del localismo quando esso si trasforma in regionalismo; ossia nella tendenza alla creazione di regioni omogenee

da un punto di vista etnico, che divengono intolleranti al proprio interno ed aggressive verso i paesi confinanti. Il duplice processo di erosione diventa evidente allorché si analizzano le istituzioni tradizionali della democrazia rappresentativa. I Parlamenti stanno oggi progressivamente perdendo la loro centralità legislativa e la loro funzione di rappresentanza. I governi appaiono sempre più marginali e sono spesso trascinati verso spinte populistiche da nuovi leaders demagogici. I partiti sono ormai divenuti delle semplici macchine elettorali, avendo

Le cause vanno cercate nella debolezza dello Stato nazionale

L'importanza dei partiti e il pericolo di leader improvvisati



abdicato alla loro funzione di intermediari. Le elezioni, infine, non sembrano più consentire ai cittadini di incidere fattivamente sui cambiamenti delle linee di governo. Eppure in condizioni normali i sistemi politici democratici hanno come pietra d'angolo i partiti tradizionali, radicati sul territorio e in grado di farsi carico delle richieste della società civile e dei vari gruppi di pressione e di interesse che la compongono. D'altronde già nel 1920 Kelsen asseriva senza mezzi termini: «Solo l'illusione o l'ipocrisia può credere che la democrazia sia possibile senza partiti politici» (v. Kelsen, «I fondamenti della democrazia e altri saggi», Bologna 1966) Quando, però, arriva-

no le grandi crisi - determinate da fattori politici, economici, ambientali - che sono al di là della portata degli Stati, l'insoddisfazione per le classi dirigenti che non hanno saputo fronteggiarle si traduce in movimenti di protesta che possono sottrarre potere e seguito ai partiti e affidare il timone del governo a leader improvvisati che finiscono, quasi regolarmente, per amministrare la cosa pubblica peggio di prima e per intaccare, in maniera irreparabile, la fiducia nelle istituzioni e quella legittimità politica senza la quale nessuna comunità politica può durare.

La crisi della Democrazia, riguarda, quindi, non un singolo paese, ma un sistema politico, in gran parte globale, almeno nel mondo Occidentale (in fondo l'unico che riconosce come fondanti i principi della liberal-democrazia).

Se la crisi è così generalmente riconosciuta e sistemica, che senso ha indugiare su questo tema?

La ragione di una discussione profonda ed urgente sta nel fatto che questa crisi, in Italia, ha avuto alcune caratteristiche, tali sono la deriva solipsistica ed autoreferenziale, della magistratura e l'ostilità portata avanti da forze politiche presenti nelle Camere verso il sistema stesso della rappresentanza, a favore di una democrazia diretta e plebiscitaria (da sempre anticamera di regimi autoritari), che non sono presenti in altri paesi occidentali.

Il Festival, così - con grande lucidità di pensiero da parte di chi lo ha organizzato - intende mettere a fuoco le quattro grandi crisi con cui la democrazia nel nostro Paese si trova a dover fare i conti: l'indebolimento dello Stato nazionale - che significa il venir meno del potere istituzionale necessario per attuare le grandi riforme; la sfida populista - che azzera influenza a prestigio dei partiti che hanno contribuito alla ricostruzione del paese, sulle macerie del fascismo; la globalizzazione - che sostanzialmente sottrae agli stati il controllo dell'economia; e infine, fenomeno questo tipico solo del nostro paese, l'espansione del potere giudiziario in nome dei diritti che la politica non garantirebbe più - che minaccia la fine di quella separazione dei poteri su cui si reggeva la democrazia liberale classica.

All'interno del Festival vi sarà la consegna di tre premi: il premio Isaiah Berlin per la saggistica politica, Il Premio Ansaldo per il giornalismo ed il premio «Speciale» dedicato a Giorgio Ferraris, il prestigioso liutista milanese recentemente scomparso. I tre Premi del Festival vengono assegnati, rispettivamente, a Ginevra Cerrina Feroni, a Carlo Fusi e a Fabrizio Giudice.

Porto Antico di Genova

Oggi e domani tanti appuntamenti per il Suq Festival

■ Il 23° Suq Festival 2021 si immerge nelle culture del mondo con i numerosi appuntamenti in programma oggi e domani al Porto Antico di Genova. In Piazza delle Feste domani alle 21,30 Mohamed Ba, senegalese, interpreta lo spettacolo «Il riscatto» di cui è anche autore, dedicato al fenomeno migratorio e ripercorre le esperienze vere di chi ha lasciato il suo paese originario, analizzando le enormi difficoltà di maturare un cambiamento sociale, culturale, lavorativo, emotivo. L'intercultura è al centro dell'incontro «Fumetti, rap e teatro» (domani ore 18), realizzato in collaborazione con Ateatro.it, a cui partecipano l'illustratrice e graphic-journalist Takoua Ben Mohamed, di origine tunisina e romana di adozione, autrice de «Il mio migliore amico è fascista» (Rizzoli); Amir Issaa, nato e cresciuto a Roma da padre egiziano e madre italiana, rapper, musicista e produttore, autore del libro «Educazione rap» (ADD Edizioni); Mohamed Ba, in dialogo con il giornalista e critico Oliviero Ponte di Pino. Lo stesso Ponte di Pino, con Giulia Alonzo, oggi alle 11, sarà in diretta dal Suq sulla pagina facebook @Bolzano29 Centro Culturale,



per parlare di teatro, intercultura e di tutte le novità del Festival con El Hadiri, Chef Kumalè, Alberto Lasso e Carla Peirolero (nella foto), coordinatore e direttrice del Suq Festival. Molte le iniziative di questi due giorni indirizzate ai bambini, cominciando dallo spettacolo «Sotto la tenda» di e con Abderahim El Hadiri, prodotto da Cicogne Teatro. È in programma domani (ore 10,30 e 14,30), in replica martedì 31 agosto (ore 10,30). L'artista di origine marocchine accoglie gli spettatori sotto la tenda per ascoltare un'avventura tra mari e deserti. Seduti sul tappeto

inizia la magia di un racconto da seguire guardando i disegni fatti con la sabbia, mentre nell'aria si spandono profumi provenienti da un mondo lontano. Bambini e bambine incontrano personaggi magici, scoprono altri paesi, montagne e deserti dove accadono fatti imprevedibili che fanno sorridere, ridere e anche riflettere. Il Suq dei bambini propone anche un laboratorio di danza moderna e video dance (oggi, ore 16), a cura di 5678 Studio; e «Alla scoperta del Suq» (domani, ore 16), un incontro con gli artigiani e i ristoratori del Suq.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917